



Successo del raduno al Bosco delle PENNE MOZZE

Presente anche il Ministro Sen. FABBRI Il "Segno di Riconoscenza" al M° Prof. Efrem Casagrande

Per il nostro quinto raduno — svoltosi l'8 agosto — abbiamo avuto il provvidenziale dono di una giornata splendida; l'inclemenza del tempo lamentata nei molti giorni che l'hanno preceduta e la ripresa di piogge intense fin dal giorno successivo, ben giustificano di ritenerla una vera fortuna.

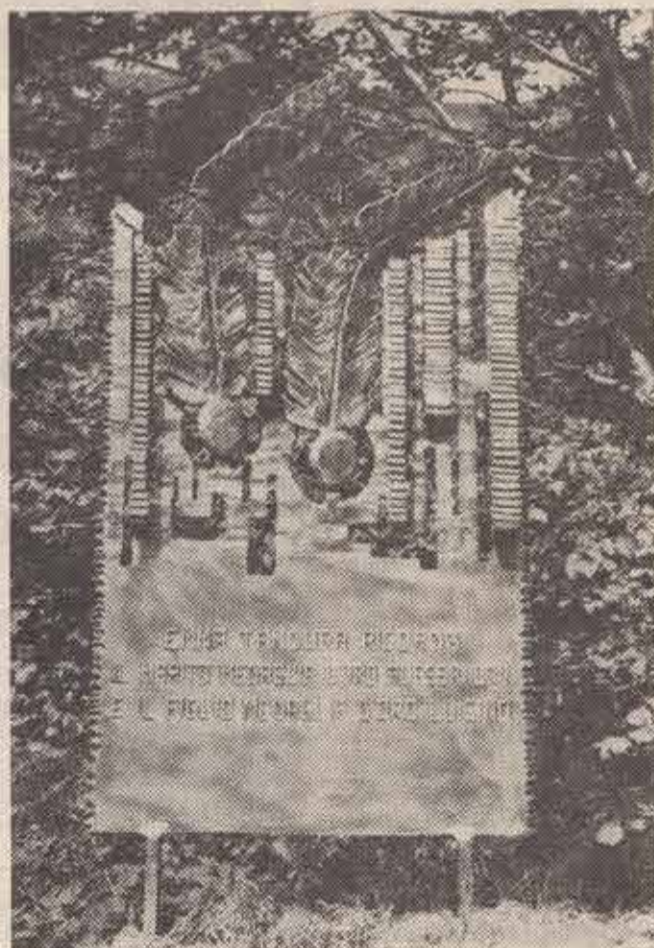
Grazie quindi a Chi ha in tal modo «collaborato» per la buona riuscita della nostra manifestazione, e a tutti coloro che hanno risposto al nostro invito: il ministro sen. Francesco Fabbri che anche quest'anno, e malgrado le accresciute incombenze di governo, ha voluto essere presente tra noi, lo on. Gianfranco Rocelli, la madrina del Bosco signora Loredana Floriani gentilmente intervenuta con il marito ing. Virgilio che con la sua generosità ha reso possibile l'attuazione di notevole parte del programma di sviluppo realizzato quest'anno, il vice prefetto dott. Leopoldo Conte, il vice presidente della Provincia m° Luigi Carraro, il consigliere nazionale dell'A.N.A. cav. Alberto Arduino.

Tra il folto gruppo di insegne erano presenti la bandiera della sezione dei Combattenti e Reduci di Cison anche in rappresentanza della federazione provinciale il cui labaro è intervenuto con la presidenza alle concomitanti manifestazioni nazionali indette a Gorizia, le bandiere delle federazioni provinciali dell'Associazione del Fante, degli Artiglieri, dei Paracadutisti, degli Autieri, il labaro del Nastro Azzurro e quello dell'Unione Reduci di Russia; erano pure presenti la bandiera della sezione provinciale dell'Associazione Italiana Combattenti Interalleati che venne benedetta al Bosco lo scorso anno, e le bandiere delle sezioni Combattenti di Vittorio Veneto, Zero Branco, Orsago, e Follina, delle sezioni dei Fanti di Follina e di Cison, degli Artiglieri di Follina, e dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra pure di Follina e di Cison di Valmarino.

La partecipazione di migliaia di alpini è intuibile dalla seguente partecipazione di insegne dell'A.N.A. anche di altre

province: erano infatti presenti i vessilli delle sezioni di Padova, Udine, Gemona, Marostica, Feltre, oltre che delle sezioni di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e Vittorio Veneto. Tra i gagliardetti dei gruppi siamo riusciti ad annotare quelli di Grantorto di Padova, Cittadella, Puos d'Alpago, e quelli di Arcade, Valmareno, Ogliono, Guia di Valdobbiadene, Col S. Martino, Tarzo, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Follina, Onè di Fonte, Monte-

Valdobbiadene, Maser, Pieve di Soligo, Val Lapisina, S. Giacomo di Veglia, Cusignana, Bavaria, Refrontolo, Solighetto, Falzè di Piave, Conegliano-città, Montaner, Collalbrigo, Crocetta del Montello, Nervesa della Battaglia, Gaiarine, Caerano S. Marco, Gorgo al Monticano, Fregona, Pianzano, S. Fior, Pivon, Oderzo, Ormelle, Tempio, Camalò, Spresiano, Fontigo, Vazzola, Orsago, Cordignano, Soligo, S. Lorenzo di Vittorio Veneto, Negrizia, Monfumo, e



Il cippo a ricordo delle Medaglie d'oro Alessandro e Luigino Tandura, opera di Simon Benetton, collocato al Bosco delle Penne Mozze e donato dalla signora Emma Tandura e dalla figlia Dellavittoria.

belluna, Villorba, Miane, Cornuda, Collalto, Cozzuolo, Parè di Conegliano, Sernaglia della Battaglia, Chiarano, Trevisocittà, Treviso-«Salsa», Zenson di Piave, Colle Umberto, Crespano del Grappa, Godega-Bibano, Cappella Maggiore, Colbertaldo, Tovenà, S. Vito di

quello di Cison di Valmarino. Con il vice sindaco di Cison Marino Da Rui, erano presenti il sindaco di Motta di Livenza Arnaldo Brunetto (e forse qualche altro; vengono infatti invitati i sindaci dei Comuni dei quali — in base al programma — vengono annualmente collo-

cate le stele dei Caduti della guerra 1915-18: quest'anno nove), la signora Emma Tandura vedova della M.O. della guerra 1915-18 magg. Alessandro e mamma di Luigino sergente allievo ufficiale alpino M.O. della guerra di Liberazione, la signora Giuseppina Salsa Mazzoleni figlia della M.O. generale Tommaso Salsa, il ten. col. Gariolo comandante il gruppo «Conegliano» di artiglieria da montagna, il comm. Vito Ragusa presidente provinciale della Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, della federazione del Fante, e dei Combattenti Interalleati, il cav. Renato Marella presidente provinciale dei Mutilati ed Invalidi di guerra, il comm. Luigi Lanaro presidente dei «Ragazzi del '99», il generale Giorgio Ridolfi già comandante della brigata «Julia», la signora Maria Morosin Danieli presidente della sezione di Crespano del Grappa dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, il cav. rag. Amos Rossi vice presidente della Fondazione Opere di Monte Piana, il comm. Augusto Mazzaro vice presidente dei Fanti, il comandante la locale Stazione CC mar. Giuseppe Nocente e il mar. della Forestale Dionisio Sonaggere, il dott. Silvio Mazzoleni presidente della sezione Combattenti di Zero Branco, Giobatta Casagrande presidente dei Combattenti di Cison e Francesco Dalla Betta presidente dei Fanti pure di Cison, il cav. di V.V. Francesco Cielo della Legione Volontari Trentini; e inoltre lo scultore Simon Benetton, il direttore della Cassa di Risparmio di Follina rag. Costantino Cusinato.

Numerosi i congiunti dei Caduti tra i quali i familiari del boce Valerio Artuso, Arnaldo Basset, Silvano Montagner, Pierantonio Mutti, e Dorianò Dal Bianco (ci saranno stati anche altri ma non ci siamo sentiti di chiedere i nomi) dolorosamente riuniti attorno alle stele

erette a ricordo di queste giovani penne nere decedute a causa del terremoto in Friuli.

I dirigenti alpini erano pure numerosi: il presidente della Sezione ANA di Padova generale Giuseppe Dal Fabbro intervenuto con Ilio Bertoldo, Vincenzo Levis della Sezione di Belluno, il vice presidente della Sezione di Udine cav. uff. Italo Felcaro con i consiglieri cav. Buiatti ed Aurelio Savioli, il vice presidente della Sezione di Marostica, il cav. uff. Francesco Cattai presidente di Treviso intervenuto con i vice presidenti comm. Nagher Scodro, Lorenzo Zandegiacomo e il citato cav. A. Arduino e quasi tutti i consiglieri, il cav. Giovanni Mason e Renato Brunello del consiglio direttivo della Sezione di Conegliano, Albino Capretta della Sezione di Valdobbiadene, il dott. Giulio Salvadoretti dell'ANA di Vittorio Veneto con il vice presidente ing. Livieri, e numerosi altri.

Significativa è stata la partecipazione totalitaria di studiosi francesi, svizzeri, polacchi, germanici, austriaci, portoghesi, spagnoli, e giapponesi presenti in quel periodo al castello Brandolini per un corso di lingua e letteratura italiana, e che hanno espresso il proprio cordiale compiacimento per la nostra iniziativa.

Messaggi augurali sono pervenuti da autorità civili e militari tra cui quello del prefetto di Treviso dott. Tommaso De Cunzio, del comandante del Presidio militare di Vittorio Veneto, dal gen. di C.A. Davide Tosi e dai generali Guido Concini e Nino Baldizzone, dall'avv. Bertin presidente provinciale del Nastro Azzurro e dalla presidenza della sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

L'organizzazione è apparsa adeguata all'entità della manifestazione, anche per la colla-
(segue in 2° pag.)

Auguri

Il Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e gli Alpini di Cison di Valmarino augurano

Buon Natale e prospero Anno Nuovo
alle Autorità, ai congiunti delle Penne mozze, agli Alpini in armi e in congedo e alle loro Famiglie, ai generosi sostenitori del Bosco delle Penne Mozze, alle Associazioni combattentistiche e d'Arma, e a quanti altri compiono il proprio dovere per garantire la rinascita della Patria.

(seguito dalla 1ª pag.)

SUCCESSO DEL RADUNO AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

borazione prestata dalle sezioni della provincia e particolarmente da Treviso e Vittorio Veneto, ed anche la partecipazione degli alpini è stata — pur essendo molti impegnati nelle operazioni di riatto degli edifici in Friuli — assai consistente; particolarmente elevato il numero di soci del gruppo di Falzè di Piave che in tale occasione ha fatto erigere le stele di tutti i propri Caduti sia della guerra 1915-18 che nell'ultimo conflitto; altra presenza rilevante è stata quella dei gruppi di Mogliano Veneto, di Crespano del Grappa (che come ogni anno ha provveduto all'omaggio floreale per tutte le stele dei propri Caduti), e del Quartier del Piave.

La cerimonia ha avuto inizio con lo squillo dell'attenti e l'alzabandiera, la deposizione al monumento di una corona di alloro a nome di tutte le Penne nere della provincia e recata da due alpini in armi, mentre il coro dell'ANA di Vittorio Veneto — diretto dal m° Efrem Casagrande — eseguiva la canzone Penne Mozze.

E' seguita la Messa concelebrata da don Giuseppe Tonon e da mons. Paolo Chiavacci, due ufficiali alpini — uno della grande guerra e l'altro della guerra 1940-43 — che si sono votati al sacerdozio dopo la dura esperienza dei combattimenti. Don Tonon, che è cappellano delle sezioni di Vittorio Veneto e di Conegliano, ha recato agli intervenuti il saluto del vescovo alpino di Vittorio Veneto mons. A. Cunial, ed ha commentato la pagina evangelica.

Come di consueto, nel corso della cerimonia religiosa è stata elevata la preghiera comunitaria per gli alpini caduti (per le nuove 125 stele è stata data lettura dei nomi), per i Soldati d'Italia ed anche per gli avversari che sacrificarono la loro vita. Al termine della Messa è stata anzi recitata, oltre alla Preghiera dell'Alpino, la Preghiera dei Caduti in guerra di ogni nazione e che riportiamo a parte.

Il presidente della Sezione di Vittorio Veneto — dott. Giulio Salvadoretti — si è così rivolto agli intervenuti:

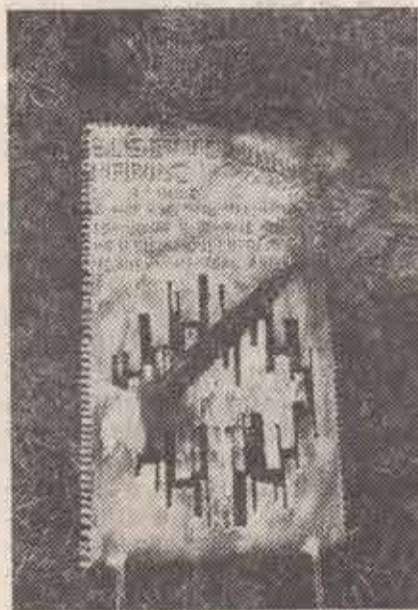
Qui le parole degli uomini disturbano se non sono canto o preghiera, perchè qui parla il cielo che è di Dio e della Patria per la fede, l'amore, la tradizione degli uomini della penna nera. Qui parlano gli alberi, curati dalle mani forti ed amorevoli degli alpini di Cison, gli alberi, dono e voce della terra sottratta per merito di quella volontà alla furia distruggitrice dell'homo oeconomicus, uccisore di Dio, di sè stesso e del mondo che lo ospita.

Qui parlano i morti, le Penne mozze, da Adua al Friuli, affratellati nella memoria nel Bosco della piccola patria trevigiana, affratellati anche per la giovinezza che la morte fermò rendendola eterna per tutti. Raccolti sotto al Crocifisso, segno di redenzione, ed al tricolore d'Italia, ricordano a noi, come ai grandi della terra, che l'uomo non deve continuare ad essere lupo dell'uomo, che l'uomo non è fatto di solo ventre, che nella vita esiste anche il dovere ed il sacrificio

Ed in particolare agli alpini vivi essi dicono: poichè voi accomunate al culto dei morti l'amore per la terra madre e per l'umanità, dopo averci ascoltati e salutati, tornate a riaccendere un focolare nella casa e la speranza nel cuore delle genti del Friuli, straziate nel corpo e nell'anima, continuate a donare sangue ed aiuto a tutti quelli che ne hanno bisogno, siate nella pace gli uomini italiani migliori come noi lo fummo. Ed essi, i morti eternamente giovani, dicono ancora:

grazie agli Alpini di Cison che curano gli alberi la terra e le memorie;

grazie a chi volle il Bosco e ne ha fatto per sè motivo di vita;



La stele donata dal Gruppo ANA di Mogliano Veneto a ricordo dell'alpino Marino Busetto da Istrana deceduto in conseguenza dell'impiego nelle operazioni di soccorso al terremoto del Friuli. Delle altre undici stele erette a ricordo dei boia trevigiani morti nel crollo della caserma «Gol» di Gemona, ne sono state offerte — una ciascuna — dalla signora Maryherita Calamai di Treviso, da Jerse Jansm di Nidan (Svizzera), e dai Gruppi di Oderzo, di Treviso-Salsa, e di Zenson di Piave.

grazie al grande signore dal nobile cuore che permise al Bosco di sorgere, di crescere, di prosperare;

grazie all'Artista che fa sorridere il sole e cantare il vento tra le ferite del ferro che ci ricorda, ed all'Artista che nei cieli della poesia fa rivivere i nostri canti, il nostro olocausto, la nostra storia;

grazie ai preti alpini che hanno diviso con alcuni di noi il pane e la trincea ed ora dispensano il pane e la parola di Dio;

grazie a quelli che non sono qui ma ci piangono o ci piangono ancora o, semplicemente, ci vollero e vogliono bene;

grazie infine, a tutti i presenti, umili o grandi, rappresentanti solo di sè stessi o di molti o di nobilissimi sodalizi, istituiti, poteri, grazie per aver partecipato ad un rito celebrante la continuità di un'opera, orgoglio degli alpini trevigiani, vivi, di oggi e di domani; opera destinata a proiettarsi nel futuro perchè impegna il cielo, la terra, l'uomo e l'anima dell'uomo.

Così dicono i nostri morti, le Penne Mozze del Bosco, e così sia.

La manifestazione ufficiale si è conclusa con la consegna — da parte del comandante del Gruppo «Conegliano» di artiglieria da montagna — della croce di guerra alla consorte dell'artigliere Pietro Breda da Falzè di Sernaglia della Battaglia, appartenente al 3° reggimento di artiglieria alpina,

gruppo «Val Piave», disperso in Russia il 18 gennaio 1943 nel fatto d'armi di Marcenkowka; la signora Breda è madrina dell'attivo e numeroso Gruppo alpino di Falzè appartenente alla Sezione di Conegliano.

Il secondo riconoscimento è stato consegnato — a mezzo del ministro sen. Fabbri — al m° prof. Efrem Casagrande che è l'autore della musica della canzone «Penne mozze»; si tratta dell'edizione 1975 del «Segno di Riconoscenza» che il Comitato assegna annualmente ai benemeriti del «Bosco» ed è costituito da una scultura in ferro di Simon Benetton raffigurante una stele dalla quale fuoriesce una penna mozza. La motivazione è la seguente:

Emerito musicista di fama internazionale — Direttore del Coro dell'ANA di Vittorio Veneto da lui portato a rilevanti successi — ha composto, con sensibilità alpina e quale devoto omaggio ai Caduti, la canzone PENNE MOZZE la cui prima applaudita esecuzione è avvenuta al raduno alpino svoltosi nel 1975 al Bosco delle Penne Mozze, e che — per la sua eccezionale trama musicale e il contenuto che rammenta gloria e sofferenze delle truppe alpine — è giunta ad arricchire la pur vasta gamma di canzoni che costituiscono prezioso patrimonio dei soldati della montagna.

Il coro dell'ANA di Vittorio Veneto, che aveva accompagnato le varie fasi della cerimonia con squisite esecuzioni di canti alpini, ha proseguito il suo applaudito repertorio mentre i partecipanti al raduno si portavano lungo i sentieri del Bosco per ammirare la realizzazione delle nuove opere. Tra queste il cippo (pregevole opera di Simon Benetton) donato dalla signora Tandura e che reca la semplice iscrizione: EMMA TANDURA RICORDA IL MARITO MEDAGLIA D'ORO ALESSANDRO E IL FIGLIO MEDAGLIA D'ORO LUIGINO. E' noto che la signora Tandura — che è insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto — è a sua volta decorata di medaglia di argento al valore militare; la figlia Della Vittoria, pure presente alla cerimonia, è decorata della croce al merito di guerra per la sua partecipazione alla guerra di Liberazione.

Il coro ha intrattenuto con altri canti le autorità riunite alla vicina «Baita» il cui titolare signor Luciano ha gentilmente offerto i fiori per adornare il grande Crocifisso e il monumento al Bosco e per la vicina chiesetta. Gli alpini sono affluiti al posto di ristoro condotto dai soci di Cison i quali hanno pure preparato un ottimo rancio che come di consueto è stato largamente richiesto ed assai apprezzato dai partecipanti al raduno.

Nel pomeriggio è continuata la visita al Bosco da parte di numerose altre persone che hanno pure assistito all'applaudito concerto della Banda musicale di Cison diretta dall'ammirevole d. Venanzio Buosi.

I soliti soci collaboratori del gruppo di Cison sono stati impegnati fino a tarda sera, ma per uno di loro non era ancora finita. Aveva partecipato ad

una escursione nelle prime ore dell'alba, era giunto in tempo per le faticose incombenze del raduno e aveva sgobbato fino all'ora di andare a letto; dormiva da poco che l'hanno mandato a chiamare per andare alla ricerca di una studentessa

polacca che si era smarrita in montagna; con altri soccorritori, e dopo lungo scarpinare per le crode, la trovò alle prime luci dell'alba. Al ritorno era già ora di iniziare il lavoro, ma sembra che il buon Melio si sia limitato a dire: naja!

Preghiera dei Caduti in guerra

O Signore Iddio, che paternamente assisti con imparziale amore gli uomini che tra loro si combattono, e che Ti addolori per l'umana fraternità in tal modo tradita, noi caduti di ogni guerra e di ogni esercito rivoliamo a Te — con la voce terrena di coloro che ci ricordano — la preghiera che sorge dal sacrificio richiesto dai nostri popoli.

Tu, Signore — che con appellativi diversi, ma sostanzialmente identificabili nell'unica Tua suprema Potenza, abbiamo invocato nell'ultimo nostro respiro — rendi sensibili i cuori dei vivi affinché la nostra morte sia per essi fecondo seme di concordia; concedi, conforto alle nostre famiglie terrene, perdono a noi che nati per Tua volontà siamo morti per volontà degli uomini, e ammetti tutti noi — ritornati fratelli per il sangue versato su questa terra creata per la felicità e non per l'odio — alla pace eterna.

Fa — o Signore — che il ricordo di noi — che sotto insegne diverse ed avverse abbiamo avuto dissolto il nostro corpo nelle acque, nei cieli e nella terra — rimanga sempre vivo nelle genti i cui ideali di redenzione o intenti di conquista hanno preteso la purificatrice donazione della nostra vita.

Accorda alle nazioni del mondo la grazia di riconoscere in Te Creatore la fonte unica di vera giustizia, e a noi — caduti di ogni razza e di ogni tempo — di rappresentare tutti insieme l'Esercito Tuo che vigila in eterno sulla pace dei popoli.

Così sia.

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto a misura dell'operatore



37 sportelli
tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

Le stele collocate quest'anno

Nel numero di aprile abbiamo pubblicato i nomi dei Caduti della campagna d'Africa (completamento) e della campagna di Libia a ricordo dei quali erano già destinate parte delle stele realizzate quest'anno; e nel numero di luglio di questo giornale abbiamo citato i dodici giovani alpini ed artiglieri da montagna deceduti a causa del terremoto e per i quali sono state pure eseguite le relative stele.

Completiamo ora l'elenco delle altre stele collocate quest'anno, nuovamente ricordando che per parecchi Comuni non sono comprese alcune stele per la cui realizzazione si attende di conoscere — possibilmente — l'esatta località di decesso del Caduto:

GUERRA 1915 - 1918

Comune di Farra di Soligo (integrazione): ZILLI AUGUSTO e ZILLI LUIGI (fratelli); *Comune di Maser (integrazione):* POLLONI TOMASO; *Comune di Moriago:* BELLE' GIUSEPPE, BELLE' LUIGI, BERTAZZON TOMASO, CONTESSOTTO ANGELO, CONTESSOTTO ANTONIO, CONTESSOTTO ATTILIO, CORRAZZIN GIOBATTÀ, D'AGOSTINI ANGELO, MORGAN ALBINO, VENDRAMINI LUIGI, VILANOVA INNOCENTE; *Comune di Motta di Livenza:* BASSO ANTONIO, CAVEZZAN UGO; *Comune di Nervesa della Battaglia:* BARRO ROCCO, BUOSI GIOVANNI, DAL PIN LUIGI, GOLLA GIOVANNI, GOTTARDO FERDINANDO, GRAZIANI GIUSEPPE, MUSATTO VITTORIO, ORAZIO ANTONIO, ROSSI ANTONIO, VISENTIN LORENZO, ZANNATA ROMANO; *Comune di Oderzo:* LUNARDI ALFONSO; *Comune di Orsago:* BATTISTUZZI ACHILLE, BONALDO ANGELO, DELLA LIBERA

VINCENZO; *Comune di Paderino del Grappa:* ANDREATTA DOMENICO, ANDREATTA GIACOMO, ANDREATTA GUERRINO, COPPE ANTONIO, RACCANELLO GIOVANNI, REGINATO GIUSEPPE, REGINATO PAOLO; *Comune di Paese:* CALDATO GUGLIELMO, CALLEGARI PIETRO, SEVERIN LUIGI; *Comune di Pederobba:* BANCHETTO ALBINO, BIANCHETTI ANGELO, CECCATO ISIDORO, DAL GALLO RENATO, FORNASIER ANDREA, SUMAN MARCO, VIVIANI GIOVANNI; *Comune di Pieve di Soligo:* BERTAZZON FRANCESCO, BERTAZZON GIOVANNI, BONORA MARIO, D'AGOSTIN LUIGI, DAL TOE' GIOCONDO, DE BIASIO GIUSEPPE, GAIOTTO GIOVANNI BATTISTA, GARATTI ANTONIO, MURA UGO, PADOIN GIOVANNI, ZAMBON LUIGI; *Comune di Sernaglia della Battaglia (riguarda quelli della frazione di Falzè le cui stele sono state offerte dal locale Gruppo alpino):* CARONELLO AUGUSTO, MENEGHIN GIACINTO, MEROTTO AGOSTINO, MULOTTO ANTONIO, ZUCCOLOTTO MARTINO.

GUERRA 1940 - 1943

ZILLI LUIGI da Cison di Valmarino (Russia 21-1-1943) -

POSSAMAI FRANCESCO da Cison di Valmarino (Russia 21-1-1943) - DE CAL GIOVANNI BATTISTA da Conegliano (Nikolajewka 23-1-1943) - TONON GIOVANNI da Conegliano (Russia 21-1-1943) - TUBIANA ANGELO da Motta di Livenza (Nikolajewka 23-1-1943) - BREDA PIETRO da Sernaglia della Battaglia (Russia 18-1-1943) - BREDA ERMENEGILDO da Sernaglia della Battaglia (Russia 24-12-1942) - RASERA ATTILIO da Sernaglia della Battaglia (M. Golico - Albania 23-2-1941) - RESERA ANGELO da TARZO (M. Golico - Albania 10-3-1941).

Le stele sistemate quest'anno sono 125; ne restano da realizzare altre il cui costo è stato versato da congiunti e da Gruppi e commilitoni nei tempi immediatamente precedenti il raduno di agosto o più recentemente, come risulta dal qui pubblicato elenco delle offerte. Con altre ordinazioni che riteniamo ci perverranno, un primo nuovo gruppo di stele verrà probabilmente realizzato in febbraio o marzo.

A tale proposito ricordiamo nuovamente che per i caduti della guerra 1915-18 è sufficiente segnalare il nominativo; per le guerre successive è necessario fornire i completi dati del caduto — o almeno il luogo e la data di nascita — per consentire al comitato di accertare le restanti notizie occorrenti per la dicitura da apporre nella stele e per la stesura del « ruolino delle Penne mozze ».

Il costo delle stele è purtroppo salito a L. 45.000. Preghiamo le Sezioni e i Gruppi alpini di prenderne nota agli effetti dell'invio dei contributi per l'esecuzione delle prossime lapidi da collocare al Bosco.

Ci scusiamo infine per la mancata pubblicazione del numero di settembre del nostro giornale, causata da scarsità di tempo e di palanche.

OFFERTE

Vivamente ringraziamo la signora Emma Tandura e la figlia Della Vittoria per il cippo donato al Bosco a ricordo delle Medaglie d'oro Alessandro e Luigino Tandura. Esprimiamo inoltre la nostra gratitudine per le seguenti altre generose offerte pervenute:

PER IL « BOSCO DELLE PENNE MOZZE »

L. 650.000 dal Gruppo A.N.A. di Cison di Valmarino; L. 294 mila dal Gruppo di Falzè di Piave e congiunti dei seguenti Caduti per i quali è stata eseguita la stele: Caronello Augusto, Mulotto Antonio, Zuccolotto Martino, e Meneghin Giacinto della guerra 1915-18, e Rasera Attilio, Breda Ermenegildo, e Breda Pietro caduti nella guerra 1940-43; L. 84.000 dal Gruppo di Ogliano di Conegliano per stele a ricordo dei dispersi in Russia Tonon Giovanni e De Cal Giovanni; L. 84.000 dal Gruppo di Valdobbiadene-centro per stele da intitolare al ten. Giustino Dalla Favera medaglia d'argento nella guerra 1915-18, e Oreste Lorenzon;

L. 70.000 dal Gruppo di Col S. Martino (ulteriore contributo) per due stele; L. 50.000 dal Comune di Oderzo quale contributo per le stele di propri Caduti realizzate quest'anno; L. 50.000 dal Gruppo di Mogliano Veneto per stele a ricordo di un bocia deceduto per il terremoto in Friuli; L. 50.000 dalla signora Giuseppina Salsa Mazzoleni — figlia della M.O. di Libia gen. Tommaso Salsa, e residente a Zero Branco — per stele a ricordo di Guidolin Serafino da Zero Branco caduto in Libia (uguale offerta è stata fatta in precedenza per la stele a ricordo di Volpato Vittorio Giovanni pure di Zero Branco e caduto nella stessa campagna); L. 50.000 sono state offerte dal gen. di div. Giorgio Ridolfi per la stele che verrà intitolata al capitano del 7° Alpini M.O. Manlio Feruglio — da Preganziol — caduto sul Grappa il 12 dicembre 1917. L. 42.000 sono state offerte da Banca Popolare « C. Piva » di Valdobbiadene per una stele, Gruppo di Pieve di Soligo e si-

gnora Marchesin (a ricordo del proprio marito Antonio deceduto il 31 marzo scorso) per stele intitolata a un caduto alpino di Pieve di Soligo, Fondazione Opere di Monte Piana per stele intitolata all'alpino Antonio Garatti caduto sul Monte Piana, Gruppo di Treviso « Salsa » per stele a ricordo dell'artiglieria da montagna Valerio Artuso deceduto a causa del terremoto a Gemona, signora Artico Valeriana per stele a ricordo di Brunelli Valeriano disperso in Russia, Gruppo di S. Vito di Altvole per stele a nome di Isacco Sebenello, Gruppo di Bigolino per stele a ricordo di Cesco Ettore, dai figli di Possamai Francesco per stele a ricordo del padre scomparso in Russia, dal Gruppo di Zenon di Piave per stele a ricordo di Montagner Silvano deceduto a Gemona a causa del terremoto, Gruppo di Oderzo per stele a ricordo di Basset Arnaldo pure deceduto per il terremoto in Friuli, Insom Jerse — Nidau (Svizzera) per una stele intitolata ad altro giovane deceduto per il terremoto, e L. 42 mila dalla signora Maria Colles di Refrontolo per stele da intitolare al fratello sten. Pietro Colles del btg. « Saluzzo » del 2° rtg. della div. « Cuneen-

se » morto a Tambov (Russia) il 5 marzo 1943; L. 40.000 ciascuno sono state versate, per realizzo di stele, dai Gruppi di Cordignano, Valmareno, Fregona, e Tarzo; hanno versato L. 35.000 ciascuno (prima dell'aumento del costo delle stele) il Gruppo di Sernaglia per stele a ricordo di Agostino Merotto, Giuseppina Possamai (vedova di un Caduto in Russia) per una stele intitolata a un caduto di Russia, Gruppo di Guida di Valdobbiadene per stele a nome di Basso Giuseppe disperso nella guerra 1915-18, Gruppo di Farra di Soligo per una stele, Gruppo di Moriago per una stele, Gruppo di S. Stefano di Valdobbiadene per una stele, Gruppo di Colbertaldo per stele a ricordo di Piazza Bortolo da Vidor, Gruppo di Mosnigo per una stele, Gruppo di Tovenà per una stele, Gruppo di Colle Umberto per stele a ricordo dell'alpino del 7° Paolo Poser deceduto a Danzica il 5-2-44; L. 20.000 da Salton Battista, socio alpino del Gruppo di Cison e residente a Mongrando (Vercelli); L. 15.000 da Maiano Mario di Treviso (a mezzo A. Possamai) per acquisto di tre copie del libro sugli alpini trevigiani nella guerra 1915-18; L. 10.000 sono state inviate dalla federazione di Treviso dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci quale ulteriore contributo, dal cav. Igino Citron capogruppo di S. Vendemiano, dal gen. Nino Baldizzone, e da un socio alpino di Cison di Valmarino; L. 5.000 sono state offerte dalla signora Maria Colvero di Vittorio Veneto « in occasione del compleanno » del figlio Mario caduto sul fronte greco-albanese il 9 marzo 1941, e dai seguenti altri offerenti: Associazione Reduci del 55° Fanteria — Treviso a ricordo del serg. magg. alpino Fausto Dalla Riva da Istrana combattente della guerra 1915-18 e deceduto per in-

fermità contratta in guerra, dal cav. uff. Giovanni Daccò di Conegliano, da D'Agostin Luigi segretario del Gruppo ANA di Sernaglia in occasione della nascita del figlio Giuseppe, da Meneghetti Giorgio capogruppo degli alpini di Spresiano, da Pessot Antonietta e Riva Sante di Gaiarine congiunti degli artiglieri alpini Pessot Innocente e Riva Pietro dispersi in Russia il 31-1-1943, dal dott. Buosi della Sezione ANA di Bologna, e da un socio alpino di Cison. A mezzo del fiduciario Angelo Possamai sono state incassate L. 55.800 per cessione di pubblicazioni e vetrofanie a visitatori del Bosco.

PER IL GIORNALE « PENNE MOZZE »:

L. 25.000 dalla signora Livia Schiavon di Vittorio Veneto, il cui marito ten. Mario Schiavon scomparve con il battaglione « Gemona » nell'affondamento del « Galilea » il 28 marzo 1942, e che l'anno scorso ha donato al Bosco il cippo a ricordo degli Alpini scomparsi in mare; L. 10.000 da Mario Altarui in ricordo del comm. enot. Guido Curto recentemente scomparso e che fu per lunghi anni presidente della sezione ANA di Conegliano; L. 6.000 dal Gruppo di Ogliano di Conegliano; L. 5.000 dalla signora Dal Moro Rodolfina; L. 4.000 dal cav. di V.V. Francesco Cielo di Treviso; L. 3.000 da Jerse Jnsom socio della Sezione per la Svizzera (oltre all'offerta di una stele per un alpino deceduto per il terremoto, ed altra offerta per iniziative a favore dei terremotati); L. 2.000 da Soldan Velio di Pieve di Soligo.

Ricordiamo che le offerte possono venire effettuate anche mediante versamento sul c/c postale 9/26104 intestato a Penne Mozze - Periodico c/o gruppo A.N.A. - 31030 Cison di Valmarino ».

Con i Francesi a PEDEROBBA

Sabato 26 giugno è giunta nella nostra provincia una numerosa delegazione di ex combattenti francesi guidata dal Presidente della Confederazione Europea degli Anziani Combattenti grand'uff. Antonio Lanzi, e che proveniva da Verona dove si è svolta una serie di cerimonie sotto gli auspici della locale federazione dell'Associazione Italiana Combattenti Interalleati. A Pederobba sono intervenuti, nell'ambito della ricorrenza della battaglia del Solstizio, per rendere omaggio ai propri Caduti del Tomba, del Monfenera e del Montello e i cui resti sono custoditi nell'austero grande ossario al quale sono state deposte corone d'alloro.

Erano presenti il sindaco di Pederobba dott. Sebastiano Bresolin, il presidente della federazione provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci col. Pietro Dell'Olio, il presidente provinciale dell'Associazione del Fante e dell'Associazione Italiana dei Combattenti Interalleati comm. Vito Ragusa; della A.I.C.I. erano pure presenti il segretario nazionale grand'uff. Aurelio Pandini, il consigliere nazionale e presidente della federazione di Firenze cav. di gr. cr. Aldo Anzellotti, il comm. Cesare Cabianca vice presidente regionale veneto e pre-

sidente della federazione di Verona, il comm. René Fontaine consigliere dell'associazione belga; inoltre il presidente provinciale degli Artiglieri ten. col. Attilio Innocente, il ten. col. Luigi Lanaro presidente dei Ragazzi del '99, il comm. Augusto Mazzaro vice presidente provinciale dei Fanti e il segretario comm. Tino Tonello, il comandante la tenenza dei Carabinieri, e numerosi altri dirigenti di associazioni patriottiche. Di Cison sono intervenuti il presidente dei Fanti Francesco Dalla Betta e il presidente del nostro Comitato Mario Altarui.

La Messa è stata celebrata da don Leo Alberton — cappellano militare nell'ultimo conflitto — che era assistito da mons. Erminio Filipin che anche quale combattente della guerra 1915-18 ha espresso il saluto agli ospiti transalpini; al termine della cerimonia religiosa è stata recitata per la prima volta, nella sua versione in lingua francese, la Preghiera dei Caduti in Guerra composta dalla presidenza del Comitato per il Bosco delle Penne mozze.

La delegazione francese si è poi recata a Vittorio Veneto per l'incontro con il Consiglio nazionale dell'Associazione dei Cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto.

Anagrafe Alpina

LUTTI

Il 25 giugno è deceduto il socio Cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Cesca — combattente con i reparti arditi di « Fiamme verdi » nella guerra 1915-18 — e che è stato tra i soci fondatori del Gruppo di Cison di Valmarino.

Altro doloroso lutto è avvenuto il 27 luglio per la morte di Antonio Possamai, padre del valido sostenitore del Bosco Lino Possamai.

Il nostro socio Francesco Fiorin — artigiere alpino combattente, padre del nostro socio Giovanni — è prematuramente deceduto l'1 agosto dopo una lunga malattia sopportata con ammirevole coraggio. Era presidente della locale sezione dell'Associazione Artiglieri e, nello ottobre dello scorso anno, era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito Interalleato.

Alle esequie degli amici scomparsi sono intervenuti, con gagliardetto, numerosi soci del Gruppo come pure ai funerali del compianto nostro socio Adriano De Luca deceduto a Conegliano per incidente stradale il 10 settembre. Adriano, di appena 24 anni, ha lasciato in disperato dolore la giovane sua sposa Francesca e l'ignaro caro figlioletto Ugo di appena cinque mesi; ha lasciato un profondo vuoto anche in seno al comitato per il Bosco, in quanto egli era il più giovane — e tra i più generosi — che per ogni lavoro occorrente al Bosco delle Penne Mozze era sempre pronto ad accorrere, instancabile ed ammirevole nella sua dedizione appassionata ed esemplare.

NASCITE

E' nata Loretta, figlia di Luigi Possamai e nipote della generosa sostenitrice del Bosco signora Luigina Possamai di Mura di Cison.

Altra bella stellina è Consuelo, giunta il 15 febbraio ad allietare la casa del socio Guerrino Dal Gobbo e della sua sposa signora Elisabetta.

L'alfiere del Gruppo di Cison — il buon Ettore Sasso — è diventato nonno di Giorgio Nazzareno Guidi nato l'8 luglio.

Altro lieto avvenimento è quello del 16 novembre quando è nata Giorgia Interlenghi, nipote del socio di Cison Luigi Mogno.

MATRIMONI

Il 13 luglio sono state celebrate le nozze dell'alpino Bruno Mazzer con la signorina Lea Floriani.

Il direttivo degli Artiglieri di CISON

L'assemblea degli Artiglieri di Cison di Valmarino si è riunita recentemente per commemorare lo scomparso presidente cav. Francesco Fiorin e rinnovare il consiglio direttivo che è ora così formato: Presidente Renato Campeol, vice presidente Angelo Magagnin, segretario Cirillo Possamai; consiglieri: C. Dalla Bona, O. Favalessa, A. Favalessa, G. Gallo, e G. Magagnin; sindaci effettivi P. Cecchinell, A. Floriani, e A. Magagnin, e supplenti gli artiglieri A. Pilat e A. Ceseto.

Alla sezione degli Artiglieri — che comprende numerosi nostri soci artiglieri da montagna — porgiamo auguri di crescente progresso e, al nuovo consiglio direttivo, quelli di fecondo lavoro.

I Combattenti di Ponzano in visita al Bosco

Tra le numerose visite-pellegrinaggio che durante l'anno hanno avuto quale meta il Bosco delle Penne Mozze, va ricordata quella della sezione di Ponzano Veneto dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, effettuata il 23 maggio e guidata dal presidente m° Costantino Dalla Toffola.

I combattenti di Ponzano, giunti con un pullman, sono stati accolti da alcuni membri del comitato e da alpini del Gruppo di Cison, ed hanno depresso al monumento una corona d'alloro sostando infine lungo i sentieri del memoriale ed apprezzando vivamente questa iniziativa che, nel nome degli alpini caduti, intende onorare tutti i Soldati d'Italia che hanno sacrificato la loro vita nell'adempimento del dovere.

Altre affermazioni del M° Efrem Casagrande

Sabato 25 settembre — nel corso della rassegna di canti svoltasi al teatro Accademia di Conegliano — il m° prof. Efrem Casagrande ha ricevuto il « Castello d'oro », settima edizione di un prestigioso riconoscimento annualmente assegnato ai più affermati direttori di complessi corali.

Recentemente si è pure svolto — a Vittorio Veneto — il decimo concorso nazionale « Trofei Città della Vittoria » al quale hanno partecipato trentanove cori di tutta Italia. Ad introduzione della serata conclusiva, della quale è stato presentatore l'ing. Livieri, il locale coro dell'ANA ha tra l'altro eseguito la canzone « Penne mozze » della quale è autore il m° Efrem Casagrande e che è stata calorosamente applaudita.

Al m° Casagrande e al suo Coro porgiamo felicitazioni ed auguri di nuovi successi.

INDUSTRIA MOBILI

BATTISTELLA

cav. uff. ALFREDO

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 82065 / 82665

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

FEDER DARTINO UNIDUN



le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio

RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto.

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS **Alberto Arduino "TREVISAUTO"**



« PENNE MOZZE »

DICEMBRE 1976

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 2° sem. '76